



**PROVINCIA  
DI AREZZO**

**ASSESSORATO ALLA  
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

**P.A.E.R.P.**

# **Carta delle Cave dismesse da recuperare**

**Scala 1:10.000**



**Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate e  
riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia di Arezzo**

Approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.48 del 14.04.2009

## Carta delle Cave dismesse da recuperare

### Organigramma

Vincenzo Ceccarelli  
Presidente della Provincia

Dott. Patrizio Lucci  
Responsabile del procedimento  
Dirigente Area Territorio e Ambiente

#### SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA

Arch. Stefania Bolletti  
Responsabile Ufficio Urbanistica

Arch. Andrea Polcri  
Arch. Paola Magrini  
Arch. Bruno Roba  
Arch. Maria Luisa Sogli  
Geom. Giovanni Fornaciari  
Geom. Bianca Rosa Ralli  
Geom. Lucia Ricciarini

#### SERVIZIO ECOLOGIA

P.I. Paola Scartoni  
Dott. Paola Arenga  
Dott. Gloria Cocchi  
Dott. Elena Romiti

#### UFFICIO AMMINISTRATIVO

Monica Camici  
Maria Mastrocola  
Roberto Ciofini

#### SERVIZIO TRASPORTI

Ing. Paolo Vadi  
Dott. Geol. Massimo Tavanti

#### SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO

Dott. Mauro Frosini  
Dott. Enrico Gusmeroli  
Dott. Geol. Alberto Pedone

#### SERVIZIO GRANDI INFRASTRUTTURE

Ing. Sandra Grani  
Arch. Marta Magi

#### SERVIZIO AGRICOLTURA

Dott. Stefano Boncompagni

#### PROGETTISTI

Dott. Geol. Christian Iasio  
Consulenza generale



AEDIT S.r.l.  
Sistema informativo  
e supporto alle indagini  
per il quadro conoscitivo

Dott. Romeo Segoni  
Presidente del Nucleo di Valutazione  
Autorità competente per la valutazione ambientale di piani e programmi

## Carta delle Cave dismesse da recuperare

### Indice delle Tavole della Carta delle Cave dismesse da recuperare:

Tavola	Toponimo	Comune
1	Catanna	Caprese Michelangelo
2	Palazzone	Anghiari
3	Albiano	Anghiari
4	Chiusuri-Casanuova	Laterina
5	Venere	Arezzo
6 (previsione stralciata)	Malafasca Est	Pergine Valdarno
7	Ponticino (Patrignone)	Arezzo
8	Butteri	Arezzo
9	Perelli	Bucine
10	Topaia	Cortona
11	Pian di Vitereta	Laterina

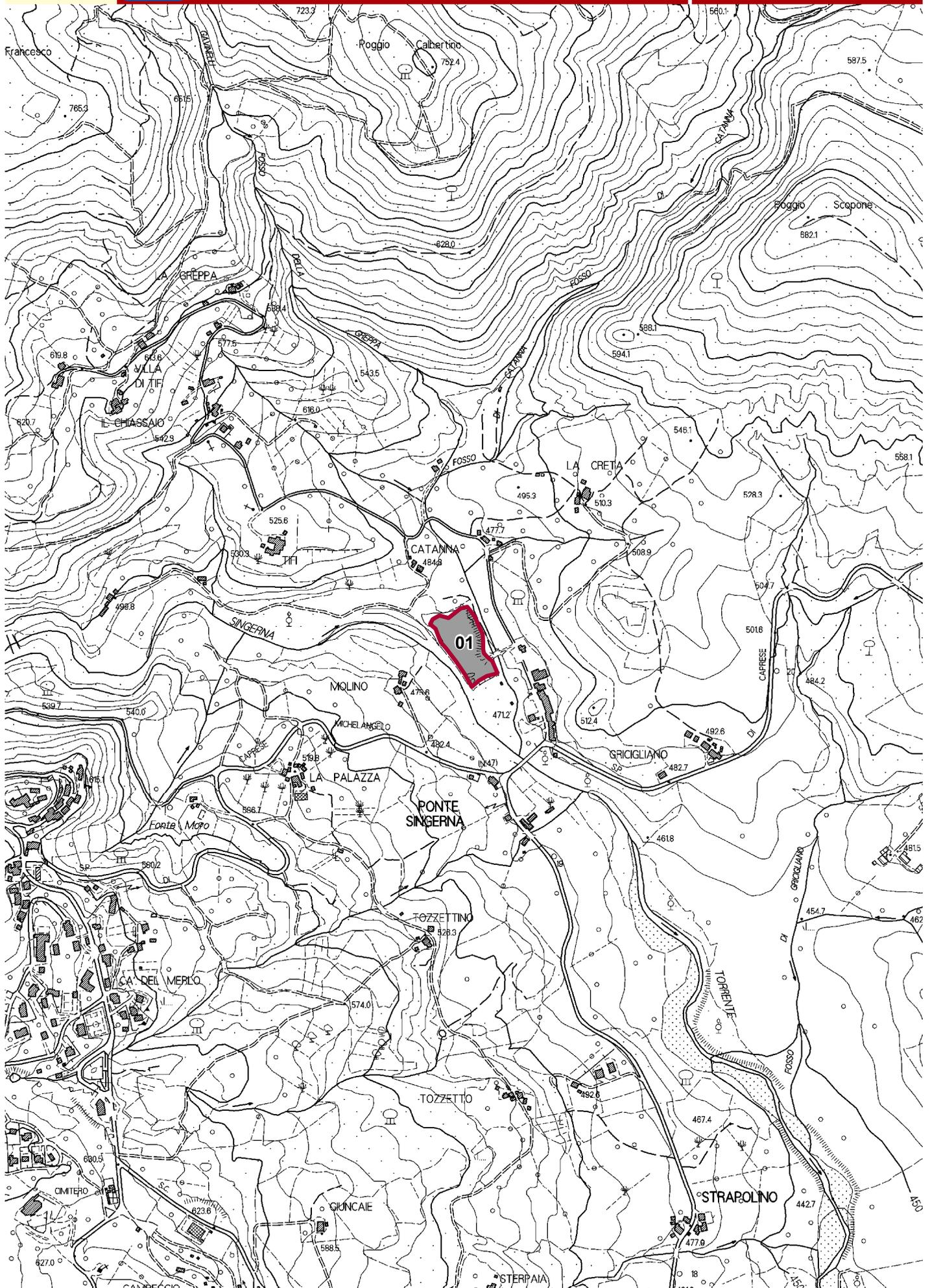
### Indice delle Tavole della Carta delle Cave dismesse da recuperare secondo le modalità stabilite dall'art. 5, comma 6, delle Norme del P.A.E.R.P.:

Tavola	Toponimo	Comune
1	Montedoglio	Sansepolcro
2	Santa Fiora	Sansepolcro
3	Cacciano	Pergine Valdarno
4	Pian della Trove	Pergine Valdarno

## Carta delle Cave dismesse da recuperare

### Legenda

 Cave dismesse da recuperare



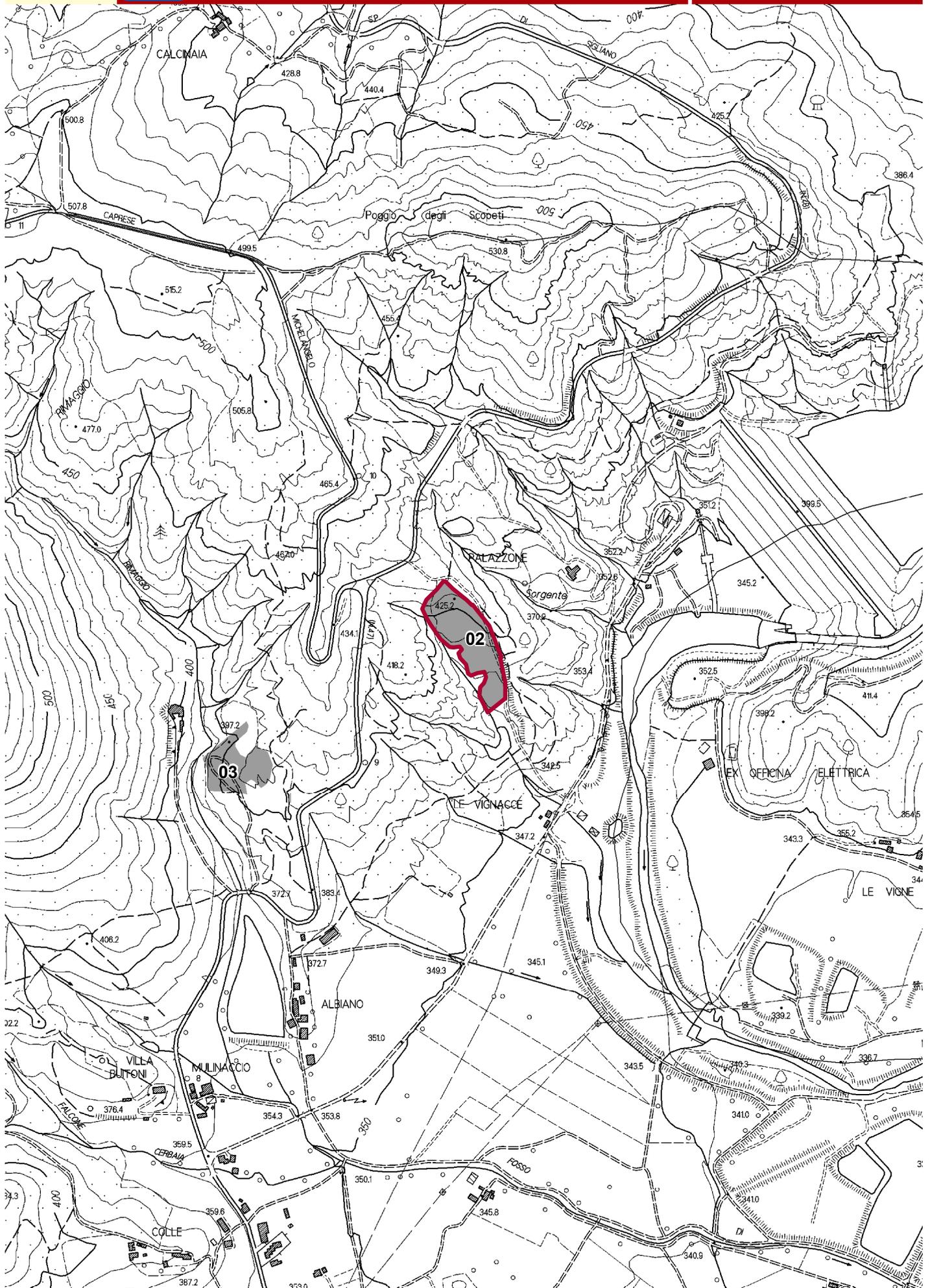
## 1 Catanna

### 1.1 Indirizzi specifici

- 1.1.1 In quanto area interessata dal vincolo idrogeologico, l'eventuale attività estrattiva non dovrà alterare permanentemente l'equilibrio idrogeologico della zona nelle sue componenti geomorfologiche, di circolazione idrica - superficiale e sotterranea - e di copertura vegetale. Si dovrà, invece, operare affinché si limitino le perturbazioni su tali sistemi, per il tempo minimo necessario per l'estrazione dei materiali di cava, attraverso la ridotta estensione dei lotti di lavorazione e la loro contestuale risistemazione.
- 1.1.2 In quanto area caratterizzata da disegno, sistemazione e manufatti che testimoniano il sistema mezzadrile storico nel contesto agricolo produttivo incentrato sugli aggregati, nella redazione del progetto di coltivazione si dovrà tendere alla salvaguardia di eventuali manufatti storici residui e ad un disegno dei lotti di coltivazione che permettano di recuperare più agevolmente la struttura del paesaggio precedente alla coltivazione della cava.

### 1.2 Indirizzi specifici per la risistemazione ambientale delle superfici escavate

- 1.2.1 Il progetto di risistemazione dell'area di cava dovrà prevedere la ricostituzione delle caratteristiche di antropizzazione storicizzata del contesto agricolo produttivo incentrato sugli aggregati, antecedente all'attività estrattiva.
- 1.2.2 Le aree boscate perturbate o abbattute con l'attività estrattiva, anche quando trattasi di rimboschimenti recenti, dovranno essere ripristinate entro un termine breve, adeguato e certo, con modalità che assicurino la ricostituzione dell'habitat idoneo a quelle specie faunistiche presenti precedentemente all'attività estrattiva e utilizzando materiale di propagazione di provenienza locale. Il ripristino dell'area boscata dovrà risultare, nello stesso sito estrattivo o in luoghi individuati per la compensazione, complessivamente di pari superficie a quella precedentemente occupata dal bosco, ai sensi dell'art. 44 della L.R.T. n. 39/2000.



## 2 Palazzone

### 2.1 Indirizzi specifici

2.1.1 In quanto area interessata dal vincolo idrogeologico, l'eventuale attività estrattiva non dovrà alterare permanentemente l'equilibrio idrogeologico della zona nelle sue componenti geomorfologiche, di circolazione idrica - superficiale e sotterranea - e di copertura vegetale. Si dovrà, invece, operare affinché si limitino le perturbazioni su tali sistemi, per il tempo minimo necessario per l'estrazione dei materiali di cava, attraverso la ridotta estensione dei lotti di lavorazione e la loro contestuale risistemazione.

### 2.2 Indirizzi specifici per la risistemazione ambientale delle superfici escavate

2.2.1 Le aree boscate perturbate o abbattute con l'attività estrattiva, anche quando trattasi di rimboschimenti recenti, dovranno essere ripristinate entro un termine breve, adeguato e certo, con modalità che assicurino la ricostituzione dell'habitat idoneo a quelle specie faunistiche presenti precedentemente all'attività estrattiva e utilizzando materiale di propagazione di provenienza locale. Il ripristino dell'area boscata dovrà risultare, nello stesso sito estrattivo o in luoghi individuati per la compensazione, complessivamente di pari superficie a quella precedentemente occupata dal bosco, ai sensi dell'art. 44 della L.R.T. n. 39/2000.



## 3 Albiano

### 3.1 Indirizzi specifici

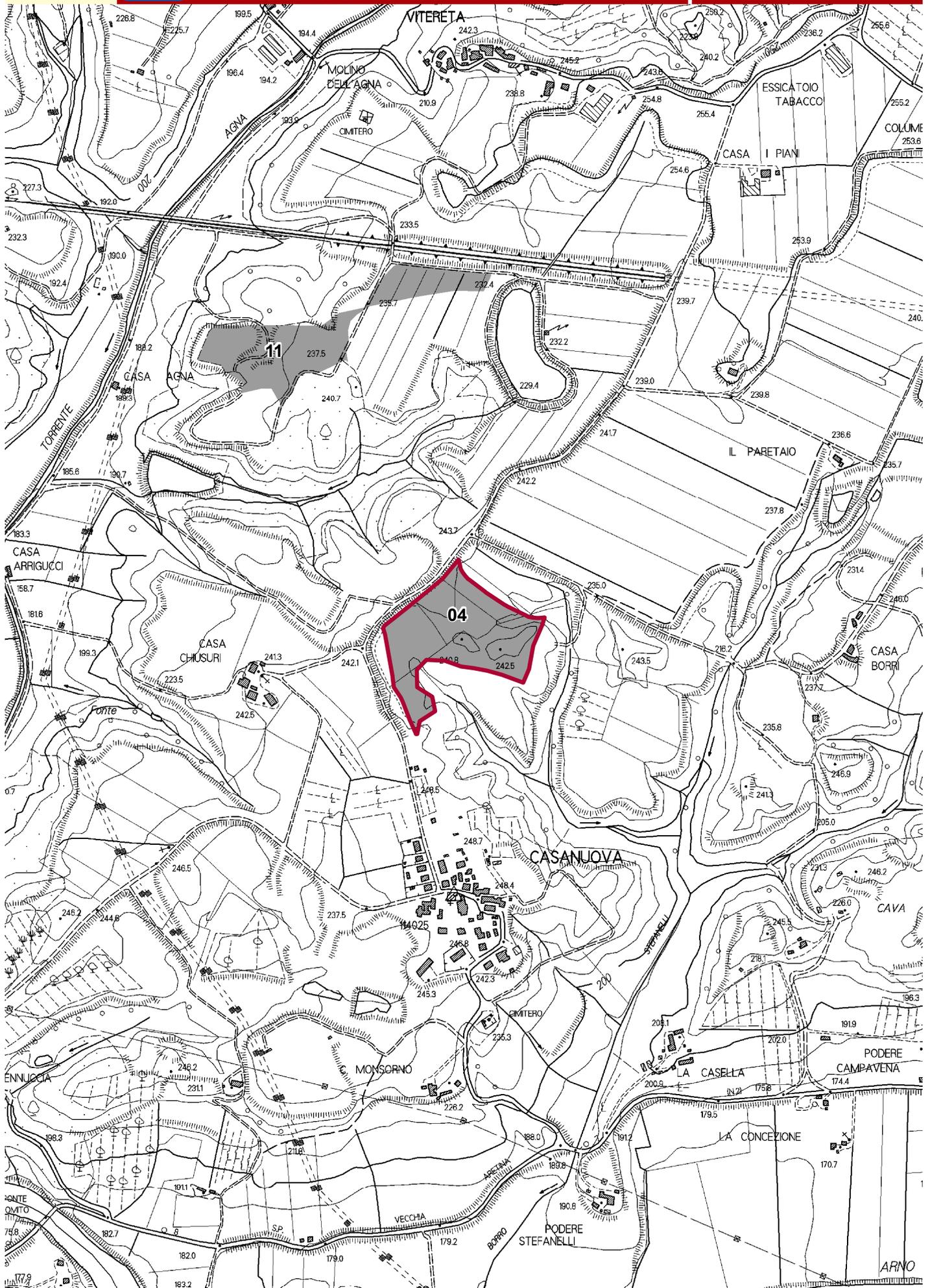
3.1.1 In quanto area interessata dal vincolo idrogeologico, l'eventuale attività estrattiva non dovrà alterare permanentemente l'equilibrio idrogeologico della zona nelle sue componenti geomorfologiche, di circolazione idrica - superficiale e sotterranea - e di copertura vegetale. Si dovrà, invece, operare affinché si limitino le perturbazioni su tali sistemi, per il tempo minimo necessario per l'estrazione dei materiali di cava, attraverso la ridotta estensione dei lotti di lavorazione e la loro contestuale risistemazione.

3.1.2 Qualora il sito fosse fatto oggetto di specifico piano di risistemazione e estrazione di materiali, possibile fino al raggiungimento del 30% dei volumi precedentemente escavati nell'area, si dovrà acquisire il parere vincolante della Provincia, ai sensi della L.R. 56/2000.

### 3.2 Indirizzi specifici per la risistemazione ambientale delle superfici escavate

3.2.1 Le aree boscate perturbate o abbattute con l'attività estrattiva, anche quando trattasi di rimboschimenti recenti, dovranno essere ripristinate entro un termine breve, adeguato e certo, con modalità che assicurino la ricostituzione dell'habitat idoneo a quelle specie faunistiche presenti precedentemente all'attività estrattiva e utilizzando materiale di propagazione di provenienza locale. Il ripristino dell'area boscata dovrà risultare, nello stesso sito estrattivo o in luoghi individuati per la compensazione, complessivamente di pari superficie a quella precedentemente occupata dal bosco, ai sensi dell'art. 44 della L.R.T. n. 39/2000.

# Carta delle Cave dismesse da recuperare



## 4 Chiusuri-Casanuova

### 4.1 Indirizzi specifici

4.1.1 Tenuto conto della prossimità di insediamenti nei quali si conducono attività economiche di carattere turistico-ricettivo, pre-esistenti sul territorio, dovranno essere limitati e mitigati, sia nella fase di esercizio che in quella di ripristino, effetti che possano pregiudicare tali attività.

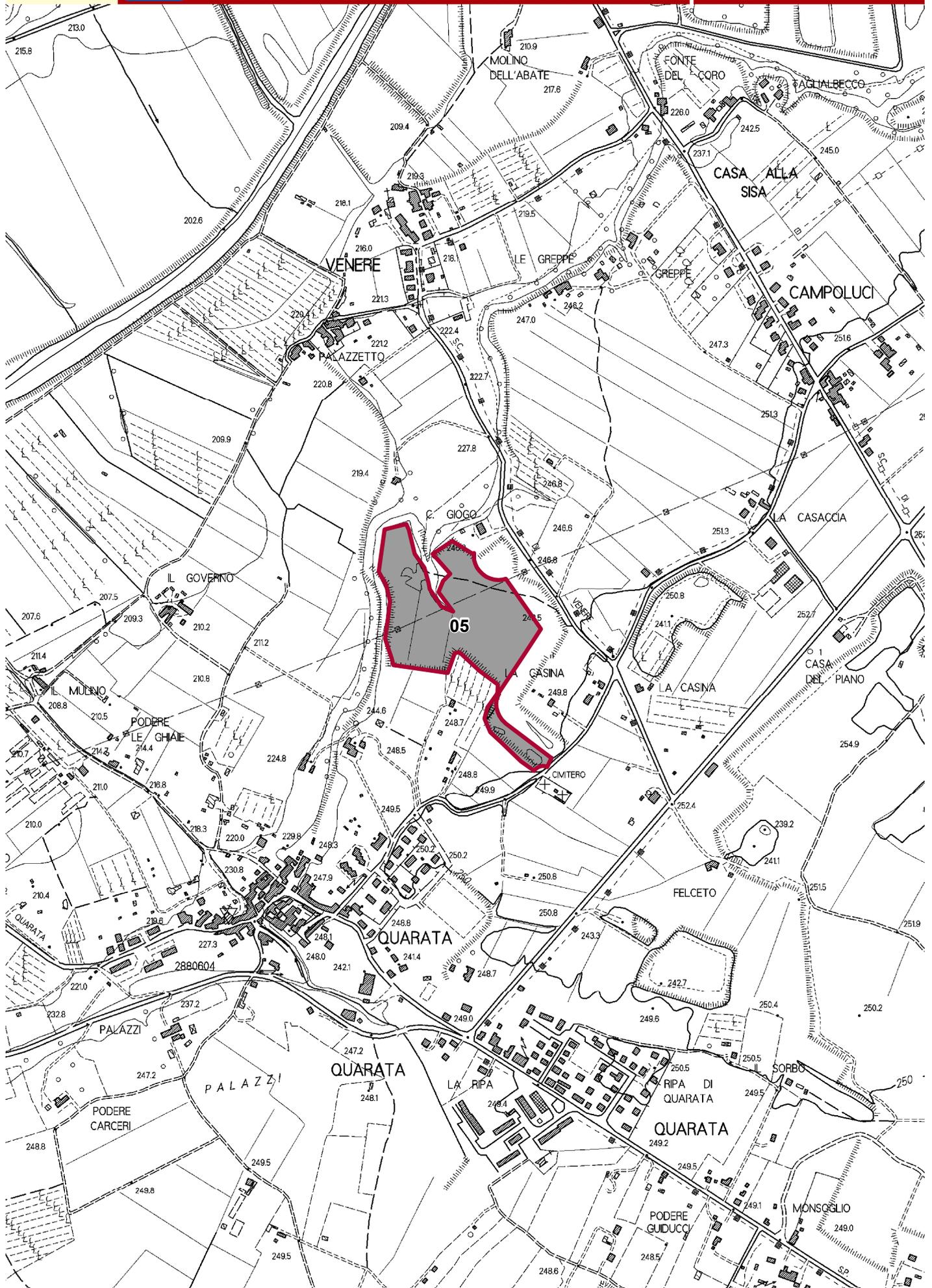
4.1.2 Nelle aree con tessitura agraria a maglia rada e media, di cui alla Carta dei quadri ambientali, dell'uso del suolo e della tessitura agraria, del P.T.C.P., si dovrà tenere debitamente conto, nelle fasi di progettazione e di coltivazione, della presenza di manufatti di origine storica e di sistemazioni idraulico-agrarie residue (terrazzamenti, arginature longitudinali e trasversali, viabilità poderale, etc.) al fine, laddove non sia possibile preservarli, di ricostituire, anche attraverso la realizzazione degli interventi di cui all'art. 23 delle Norme del P.T.C.P., un contesto non estraneo ad essi.

### 4.2 Indirizzi specifici per la risistemazione ambientale delle superfici escavate

4.2.1 Nella risistemazione dovranno essere preservate le originarie pendenze dei versanti collinari e l'assetto del relativo raccordo con il fondovalle, evitando la costituzione di ampie superfici pianeggianti e favorendo il recupero del reticolo idrografico minore, delle maglie agrarie frammentate e delle colture tradizionali. Il raccordo fra le superfici originarie e quelle interessate dall'escavazione potrà anche prevedere versanti con ripide pendenze, se già caratteristiche naturali dei luoghi, fatto salvo il rispetto delle prescrizioni previste per la sicurezza idrogeologica dal P.A.I..

4.2.2 Le opere e gli interventi di risistemazione dovranno essere quelli previsti alla lettera c) del comma quarto dell'art. 23 delle Norme del P.T.C.P..

4.2.3 Le aree boscate perturbate o abbattute con l'attività estrattiva, anche quando trattasi di rimboschimenti recenti, dovranno essere ripristinate entro un termine breve, adeguato e certo, con modalità che assicurino la ricostituzione dell'habitat idoneo a quelle specie faunistiche presenti precedentemente all'attività estrattiva e utilizzando materiale di propagazione di provenienza locale. Il ripristino dell'area boscata dovrà risultare, nello stesso sito estrattivo o in luoghi individuati per la compensazione, complessivamente di pari superficie a quella precedentemente occupata dal bosco, ai sensi dell'art. 44 della L.R.T. n. 39/2000.



## 5 Venere

### 5.1 Indirizzi specifici

- 5.1.1 A tutela della qualità di vita della popolazione che vive od opera in prossimità della zona estrattiva, dovranno essere evitati impatti negativi con riferimento agli aspetti di rumore e delle polveri, tanto nell'attività di coltivazione quanto in quella di risistemazione, tenendo conto della presenza di fabbricati residenziali o di aree destinate ad attrezzature o servizi fino ad una distanza di almeno 500 metri.
- 5.1.2 Nelle aree con tessitura agraria a maglia media, di cui alla Carta dei quadri ambientali, dell'uso del suolo e della tessitura agraria, del P.T.C.P., si dovrà tenere debitamente conto, nelle fasi di progettazione e di coltivazione, della presenza di manufatti di origine storica e di sistemazioni idraulico-agrarie residue (terrazzamenti, arginature longitudinali e trasversali, viabilità poderale, etc.) al fine, laddove non sia possibile preservarli, di ricostituire, anche attraverso la realizzazione degli interventi di cui all'art. 23 delle Norme del P.T.C.P., un contesto non estraneo ad essi.
- 5.1.3 Poichè l'area estrattiva ricade in un distretto irriguo del sistema di Montedoglio, realizzato per finalità di sviluppo socio-economico e di tutela ambientale, l'attività estrattiva dovrà essere condotta in modo da non costituire pregiudizio delle opere e degli interventi realizzati nell'ambito di tale sistema; le attività di risistemazione dovranno, altresì, garantire la ricostituzione di caratteristiche qualitative delle superfici agrarie tali da permettere la prosecuzione della utilizzazione degli impianti pre-esistenti per le finalità di sviluppo socio-economico e di tutela ambientale.

### 5.2 Indirizzi specifici per la risistemazione ambientale delle superfici escavate

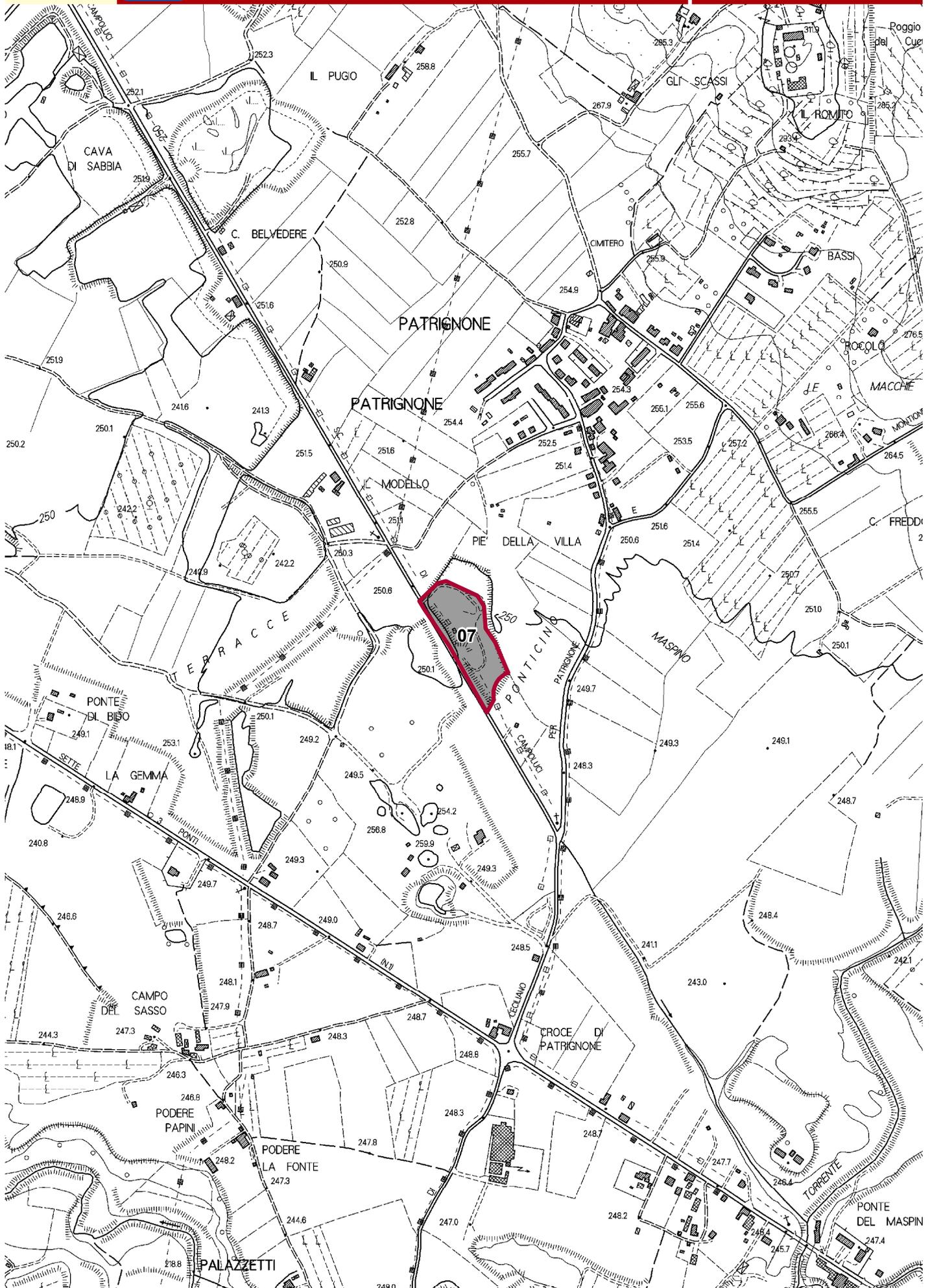
- 5.2.1 Le opere e gli interventi di risistemazione dovranno essere quelli previsti alla lettera c) del comma quarto dell'art. 23 delle Norme del P.T.C.P..
- 5.2.2 Le aree boscate perturbate o abbattute con l'attività estrattiva, anche quando trattasi di rimboschimenti recenti, dovranno essere ripristinate entro un termine breve, adeguato e certo, con modalità che assicurino la ricostituzione dell'habitat idoneo a quelle specie faunistiche presenti precedentemente all'attività estrattiva e utilizzando materiale di propagazione di provenienza locale. Il ripristino dell'area boscata dovrà risultare, nello stesso sito estrattivo o in luoghi individuati per la compensazione, complessivamente di pari superficie a quella precedentemente occupata dal bosco, ai sensi dell'art. 44 della L.R.T. n. 39/2000.
-

## 6 Malafрасca Est (Pergine Valdarno)

PREVISIONE STRALCIATA

---

# Carta delle Cave dismesse da recuperare



### 7 Ponticino (Patrignone)

#### 7.1 Indirizzi specifici

- 7.1.1 A tutela della qualità di vita della popolazione che vive od opera in prossimità della zona estrattiva, dovranno essere evitati impatti negativi con riferimento agli aspetti di rumore e delle polveri, tanto nell'attività di coltivazione quanto in quella di risistemazione, tenendo conto della presenza di fabbricati residenziali o di aree destinate ad attrezzature o servizi fino ad una distanza di almeno 500 metri.
- 7.1.2 Nelle aree con tessitura agraria a maglia media, di cui alla Carta dei quadri ambientali, dell'uso del suolo e della tessitura agraria, del P.T.C.P., si dovrà tenere debitamente conto, nelle fasi di progettazione e di coltivazione, della presenza di manufatti di origine storica e di sistemazioni idraulico-agrarie residue (terrazzamenti, arginature longitudinali e trasversali, viabilità podereale, etc.) al fine, laddove non sia possibile preservarli, di ricostituire, anche attraverso la realizzazione degli interventi di cui all'art. 23 delle Norme del P.T.C.P., un contesto non estraneo ad essi.
- 7.1.3 Poichè l'area estrattiva ricade in un distretto irriguo del sistema di Montedoglio, realizzato per finalità di sviluppo socio-economico e di tutela ambientale, l'attività estrattiva dovrà essere condotta in modo da non costituire pregiudizio delle opere e degli interventi realizzati nell'ambito di tale sistema; le attività di risistemazione dovranno, altresì, garantire la ricostituzione di caratteristiche qualitative delle superfici agrarie tali da permettere la prosecuzione della utilizzazione degli impianti pre-esistenti per le finalità di sviluppo socio-economico e di tutela ambientale.

#### 7.2 Indirizzi specifici per la coltivazione della cava

- 7.2.1 Per l'eventuale conferimento dei materiali di cava agli impianti di lavorazione non dovranno essere coinvolti tratti di viabilità principale interessata dalla presenza di insediamenti residenziali.

#### 7.3 Indirizzi specifici per la risistemazione ambientale delle superfici escavate

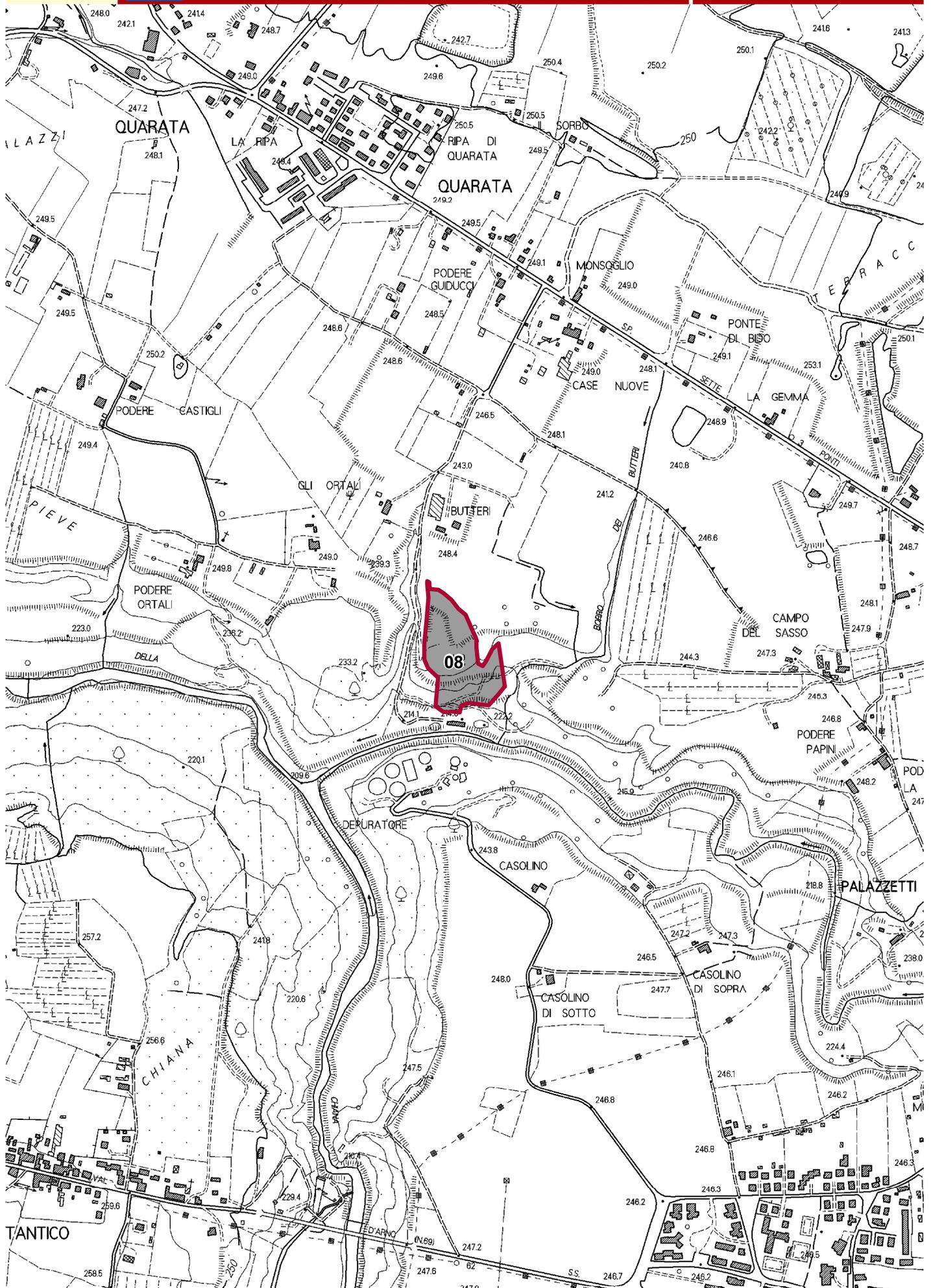
- 7.3.1 Le opere e gli interventi di risistemazione dovranno essere quelli previsti alla lettera c) del comma quarto dell'art. 23 delle Norme del P.T.C.P..
- 7.3.2 Le aree boscate perturbate o abbattute con l'attività estrattiva, anche quando trattasi di rimboschimenti recenti, dovranno essere ripristinate entro un termine breve, adeguato e certo, con modalità che assicurino la ricostituzione dell'habitat idoneo a quelle specie faunistiche presenti precedentemente all'attività estrattiva e utilizzando materiale di propagazione di provenienza locale. Il ripristino dell'area boscata dovrà risultare, nello stesso sito estrattivo o in luoghi individuati per la compensazione, complessivamente
-



## Carta delle Cave dismesse da recuperare

di pari superficie a quella precedentemente occupata dal bosco, ai sensi dell'art. 44 della L.R.T. n. 39/2000.

# Carta delle Cave dismesse da recuperare



## 8 Butteri

### 8.1 Indirizzi specifici

- 8.1.1 A tutela della qualità di vita della popolazione che vive od opera in prossimità della zona estrattiva, dovranno essere evitati impatti negativi con riferimento agli aspetti di rumore e delle polveri, tanto nell'attività di coltivazione quanto in quella di risistemazione, tenendo conto della presenza di fabbricati residenziali o di aree destinate ad attrezzature o servizi fino ad una distanza di almeno 500 metri.
- 8.1.2 Nelle aree con tessitura agraria a maglia media, di cui alla Carta dei quadri ambientali, dell'uso del suolo e della tessitura agraria, del P.T.C.P., si dovrà tenere debitamente conto, nelle fasi di progettazione e di coltivazione, della presenza di manufatti di origine storica e di sistemazioni idraulico-agrarie residue (terrazzamenti, arginature longitudinali e trasversali, viabilità poderale, etc.) al fine, laddove non sia possibile preservarli, di ricostituire, anche attraverso la realizzazione degli interventi di cui all'art. 23 delle Norme del P.T.C.P., un contesto non estraneo ad essi.
- 8.1.3 Poichè l'area estrattiva ricade in un distretto irriguo del sistema di Montedoglio, realizzato per finalità di sviluppo socio-economico e di tutela ambientale, l'attività estrattiva dovrà essere condotta in modo da non costituire pregiudizio delle opere e degli interventi realizzati nell'ambito di tale sistema; le attività di risistemazione dovranno, altresì, garantire la ricostituzione di caratteristiche qualitative delle superfici agrarie tali da permettere la prosecuzione della utilizzazione degli impianti pre-esistenti per le finalità di sviluppo socio-economico e di tutela ambientale.

### 8.2 Indirizzi specifici per la coltivazione della cava

- 8.2.1 Per l'eventuale conferimento dei materiali di cava agli impianti di lavorazione non dovranno essere coinvolti tratti di viabilità principale interessata dalla presenza di insediamenti residenziali.

### 8.3 Indirizzi specifici per la risistemazione ambientale delle superfici escavate

- 8.3.1 Le opere e gli interventi di risistemazione dovranno essere quelli previsti alla lettera c) del comma quarto dell'art. 23 delle Norme del P.T.C.P..
- 8.3.2 Le aree boscate perturbate o abbattute con l'attività estrattiva, anche quando trattasi di rimboschimenti recenti, dovranno essere ripristinate entro un termine breve, adeguato e certo, con modalità che assicurino la ricostituzione dell'habitat idoneo a quelle specie faunistiche presenti precedentemente all'attività estrattiva e utilizzando materiale di propagazione di provenienza locale. Il ripristino dell'area boscata dovrà risultare, nello stesso sito estrattivo o in luoghi individuati per la compensazione, complessivamente



## Carta delle Cave dismesse da recuperare

di pari superficie a quella precedentemente occupata dal bosco, ai sensi dell'art. 44 della L.R.T. n. 39/2000.



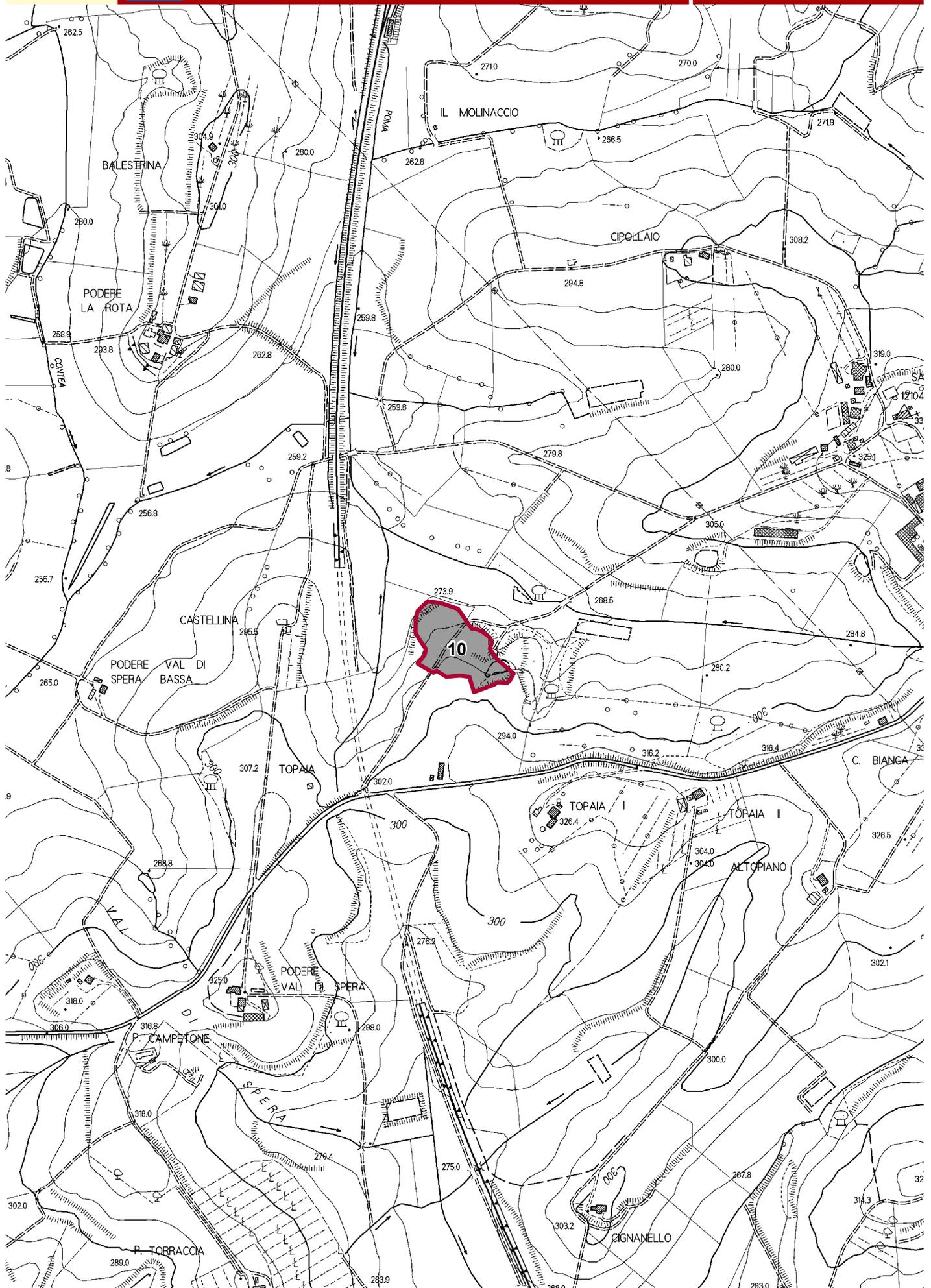
## 9 Perelli

### 9.1 Indirizzi specifici

- 9.1.1 Tenuto conto della prossimità di insediamenti nei quali si conducono attività economiche di carattere turistico-ricettivo, pre-esistenti sul territorio, dovranno essere limitati e mitigati, sia nella fase di esercizio che in quella di ripristino, effetti che possano pregiudicare tali attività.
- 9.1.2 Nelle aree con tessitura agraria a maglia media, di cui alla Carta dei quadri ambientali, dell'uso del suolo e della tessitura agraria, del P.T.C.P., si dovrà tenere debitamente conto, nelle fasi di progettazione e di coltivazione, della presenza di manufatti di origine storica e di sistemazioni idraulico-agrarie residue (terrazzamenti, arginature longitudinali e trasversali, viabilità podereale, etc.) al fine, laddove non sia possibile preservarli, di ricostituire, anche attraverso la realizzazione degli interventi di cui all'art. 23 delle Norme del P.T.C.P., un contesto non estraneo ad essi.
- 9.1.3 Nel caso di prossimità con aree viti-vinicole dovranno essere evitati effetti dannosi sui vigneti di pregio (destinati alla produzione di vini D.O.C. e D.O.C.G.), sia nella fase di esercizio che in quella di ripristino.

### 9.2 Indirizzi specifici per la risistemazione ambientale delle superfici escavate

- 9.2.1 Le opere e gli interventi di risistemazione dovranno essere quelli previsti alla lettera c) del comma quarto dell'art. 23 delle Norme del P.T.C.P..
- 9.2.2 Le aree boscate perturbate o abbattute con l'attività estrattiva, anche quando trattasi di rimboschimenti recenti, dovranno essere ripristinate entro un termine breve, adeguato e certo, con modalità che assicurino la ricostituzione dell'habitat idoneo a quelle specie faunistiche presenti precedentemente all'attività estrattiva e utilizzando materiale di propagazione di provenienza locale. Il ripristino dell'area boscata dovrà risultare, nello stesso sito estrattivo o in luoghi individuati per la compensazione, complessivamente di pari superficie a quella precedentemente occupata dal bosco, ai sensi dell'art. 44 della L.R.T. n. 39/2000.
- 9.2.3 Nella risistemazione dovranno essere preservate le originarie pendenze dei versanti collinari e l'assetto del relativo raccordo con il fondovalle, evitando la costituzione di ampie superfici pianeggianti e favorendo il recupero del reticolo idrografico minore, delle maglie agrarie frammentate e delle colture tradizionali. Il raccordo fra le superfici originarie e quelle interessate dall'escavazione potrà anche prevedere versanti con ripide pendenze, se già caratteristiche naturali dei luoghi, fatto salvo il rispetto delle prescrizioni previste per la sicurezza idrogeologica dal P.A.I..



## 10 Topaia

### 10.1 Indirizzi specifici

10.1.1 Nelle aree con tessitura agraria a maglia media, di cui alla Carta dei quadri ambientali, dell'uso del suolo e della tessitura agraria, del P.T.C.P., si dovrà tenere debitamente conto, nelle fasi di progettazione e di coltivazione, della presenza di manufatti di origine storica e di sistemazioni idraulico-agrarie residue (terrazzamenti, arginature longitudinali e trasversali, viabilità podereale, etc.) al fine, laddove non sia possibile preservarli, di ricostituire, anche attraverso la realizzazione degli interventi di cui all'art. 23 delle Norme del P.T.C.P., un contesto non estraneo ad essi.

10.1.2 Nel caso di prossimità con aree viti-vinicole dovranno essere evitati effetti dannosi sui vigneti di pregio (destinati alla produzione di vini D.O.C. e D.O.C.G.), sia nella fase di esercizio che in quella di ripristino.

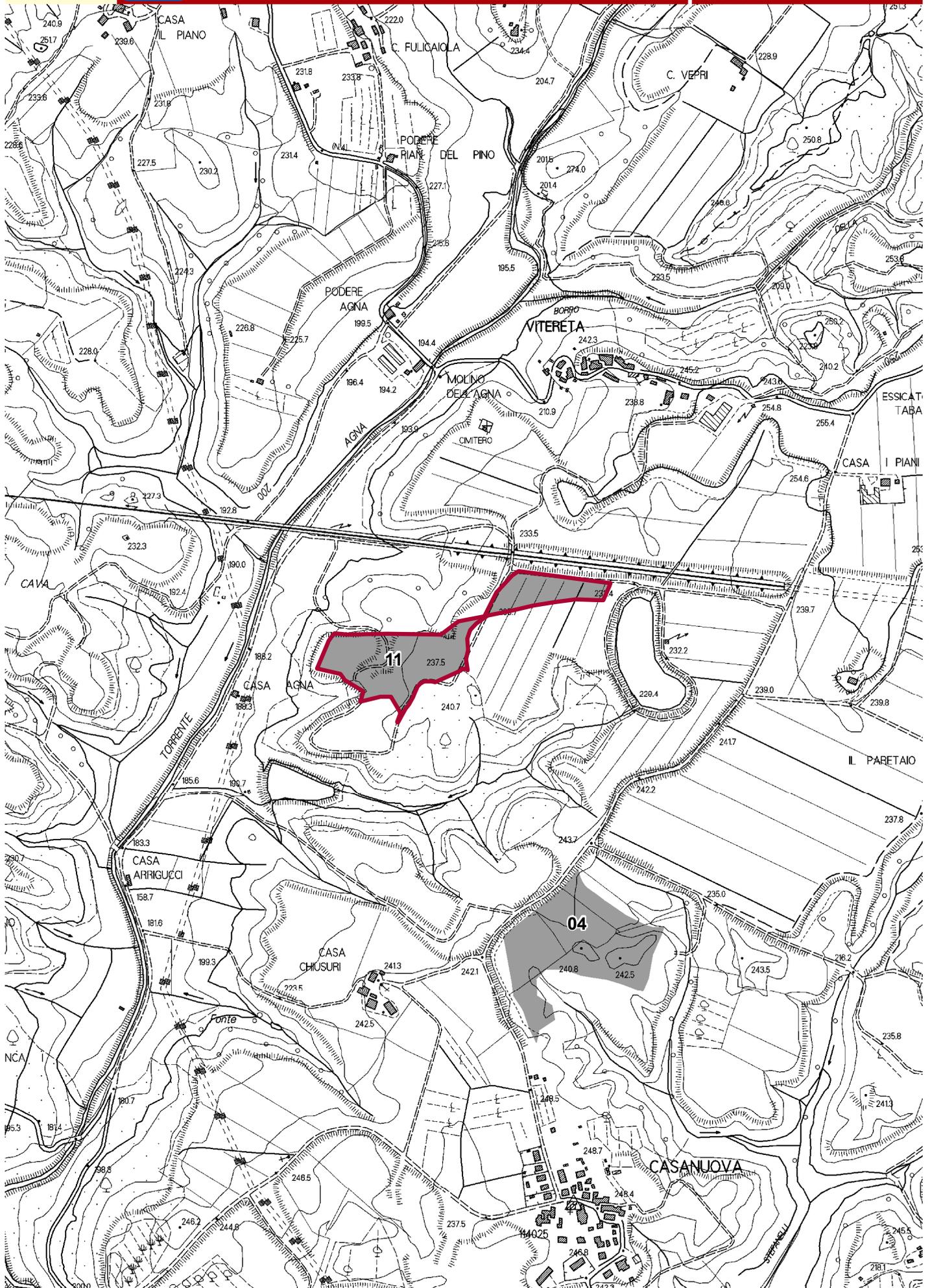
10.1.3 Trattandosi di ambiti dove sono prevalenti gli usi agricoli, e dove la viabilità secondaria è funzionale alla attività agricola, la viabilità podereale interessata dal trasferimento del materiale di cava all'impianto di lavorazione dovrà essere la più diretta verso l'impianto stesso o la viabilità ordinaria. Nel caso di presenza di edilizia rurale sparsa di antica formazione nell'intorno della cava, le relative aree di pertinenza non dovranno essere coinvolte nell'attività estrattiva. Eventuali residui di boschi di pianura, definiti "Boschi di pregio" nella Carta Forestale del P.T.C.P., o lembi di vegetazione riparia, dovranno essere salvaguardati attraverso la verifica degli impatti che possono essere prodotti dall'attività estrattiva sulla falda che li sostiene.

### 10.2 Indirizzi specifici per la risistemazione ambientale delle superfici escavate

10.2.1 Le opere e gli interventi di risistemazione dovranno essere quelli previsti alla lettera c) del comma quarto dell'art. 23 delle Norme del P.T.C.P..

10.2.2 Le aree boscate perturbate o abbattute con l'attività estrattiva, anche quando trattasi di rimboschimenti recenti, dovranno essere ripristinate entro un termine breve, adeguato e certo, con modalità che assicurino la ricostituzione dell'habitat idoneo a quelle specie faunistiche presenti precedentemente all'attività estrattiva e utilizzando materiale di propagazione di provenienza locale. Il ripristino dell'area boscata dovrà risultare, nello stesso sito estrattivo o in luoghi individuati per la compensazione, complessivamente di pari superficie a quella precedentemente occupata dal bosco, ai sensi dell'art. 44 della L.R.T. n. 39/2000.

# Carta delle Cave dismesse da recuperare



### 11 Pian di Vitereta

#### 11.1 Indirizzi specifici

- 11.1.1 Tenuto conto della prossimità di insediamenti nei quali si conducono attività economiche di carattere turistico-ricettivo, pre-esistenti sul territorio, dovranno essere limitati e mitigati, sia nella fase di esercizio che in quella di ripristino, effetti che possano pregiudicare tali attività.
- 11.1.2 Nelle aree con tessitura agraria a maglia rada e media, di cui alla Carta dei quadri ambientali, dell'uso del suolo e della tessitura agraria, del P.T.C.P., si dovrà tenere debitamente conto, nelle fasi di progettazione e di coltivazione, della presenza di manufatti di origine storica e di sistemazioni idraulico-agrarie residue (terrazzamenti, arginature longitudinali e trasversali, viabilità podereale, etc.) al fine, laddove non sia possibile preservarli, di ricostituire, anche attraverso la realizzazione degli interventi di cui all'art. 23 delle Norme del P.T.C.P., un contesto non estraneo ad essi.
- 11.1.3 In quanto area interessata dal vincolo idrogeologico, l'eventuale attività estrattiva non dovrà alterare permanentemente l'equilibrio idrogeologico della zona nelle sue componenti geomorfologiche, di circolazione idrica - superficiale e sotterranea - e di copertura vegetale. Si dovrà, invece, operare affinché si limitino le perturbazioni su tali sistemi, per il tempo minimo necessario per l'estrazione dei materiali di cava, attraverso la ridotta estensione dei lotti di lavorazione e la loro contestuale risistemazione.
- 11.1.4 L'atto di adeguamento del Comune al P.A.E.R.P. e l'attività estrattiva, come descritta nel piano di coltivazione nelle sue fasi di escavazione e risistemazione, dovranno essere conformi alle disposizioni di cui all'art. 45 del Regolamento delle Riserve Naturali Regionali "Valle dell'Inferno e Bandella" e "Ponte Buriano e Penna", approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 79 del 23/06/2003 e successivamente modificato e integrato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 25 del 28/02/2008. L'atto di adeguamento e, conseguentemente, l'effettiva possibilità di rilasciare autorizzazioni sono subordinati alla preventiva approvazione da parte del Comune competente del Piano di Riqualificazione degli ambiti territoriali già interessati da attività estrattiva secondo quanto determinato alla Parte Sesta, art. 45, comma 5, lettere c), d) ed f) del citato Regolamento. In linea generale, il piano di coltivazione e le attività in esso previste dovranno primariamente evitare effetti negativi nella Riserva Naturale.

#### 11.2 Indirizzi specifici per la coltivazione della cava

- 11.2.1 Al fine di garantire la migliore tutela ambientale dell'area contigua della Riserva "Valle dell'Inferno e Bandella" e dei micro habitat umidi presenti anche esternamente al pe-

## Carta delle Cave dismesse da recuperare

rimetro dell'area estrattiva, dove equilibrio idrico e qualità delle acque risultano essenziali per garantirne il buono stato di conservazione, l'attività estrattiva, in queste aree, dovrà preservare l'esistenza di falde freatiche anche stagionali e limitare l'escavazione ad almeno 1 metro sopra la massima escursione del livello freatico.

### 11.3 Indirizzi specifici per la risistemazione ambientale delle superfici escavate

- 11.3.1 Nella risistemazione dovranno essere preservate le originarie pendenze dei versanti collinari e l'assetto del relativo raccordo con il fondovalle, evitando la costituzione di ampie superfici pianeggianti e favorendo il recupero del reticolo idrografico minore, delle maglie agrarie frammentate e delle colture tradizionali. Il raccordo fra le superfici originarie e quelle interessate dall'escavazione potrà anche prevedere versanti con ripide pendenze, se già caratteristiche naturali dei luoghi, fatto salvo il rispetto delle prescrizioni previste per la sicurezza idrogeologica dal P.A.I..
- 11.3.2 Le opere e gli interventi di risistemazione dovranno essere quelli previsti alla lettera c) del comma quarto dell'art. 23 delle Norme del P.T.C.P..
- 11.3.3 Le aree boscate perturbate o abbattute con l'attività estrattiva, anche quando trattasi di rimboschimenti recenti, dovranno essere ripristinate entro un termine breve, adeguato e certo, con modalità che assicurino la ricostituzione dell'habitat idoneo a quelle specie faunistiche presenti precedentemente all'attività estrattiva e utilizzando materiale di propagazione di provenienza locale. Il ripristino dell'area boscata dovrà risultare, nello stesso sito estrattivo o in luoghi individuati per la compensazione, complessivamente di pari superficie a quella precedentemente occupata dal bosco, ai sensi dell'art. 44 della L.R.T. n. 39/2000. Tenuto conto dell'elevato pregio delle aree boscate circostanti e prossime all'area estrattiva, gli interventi di risistemazione dovranno prevedere la messa in posto di specie arboree della stessa tipologia, al fine di ripristinarne la funzione di corridoio ecologico legato alla Riserva Naturale.
-

**Allegato alla Carta delle Cave dismesse da recuperare**

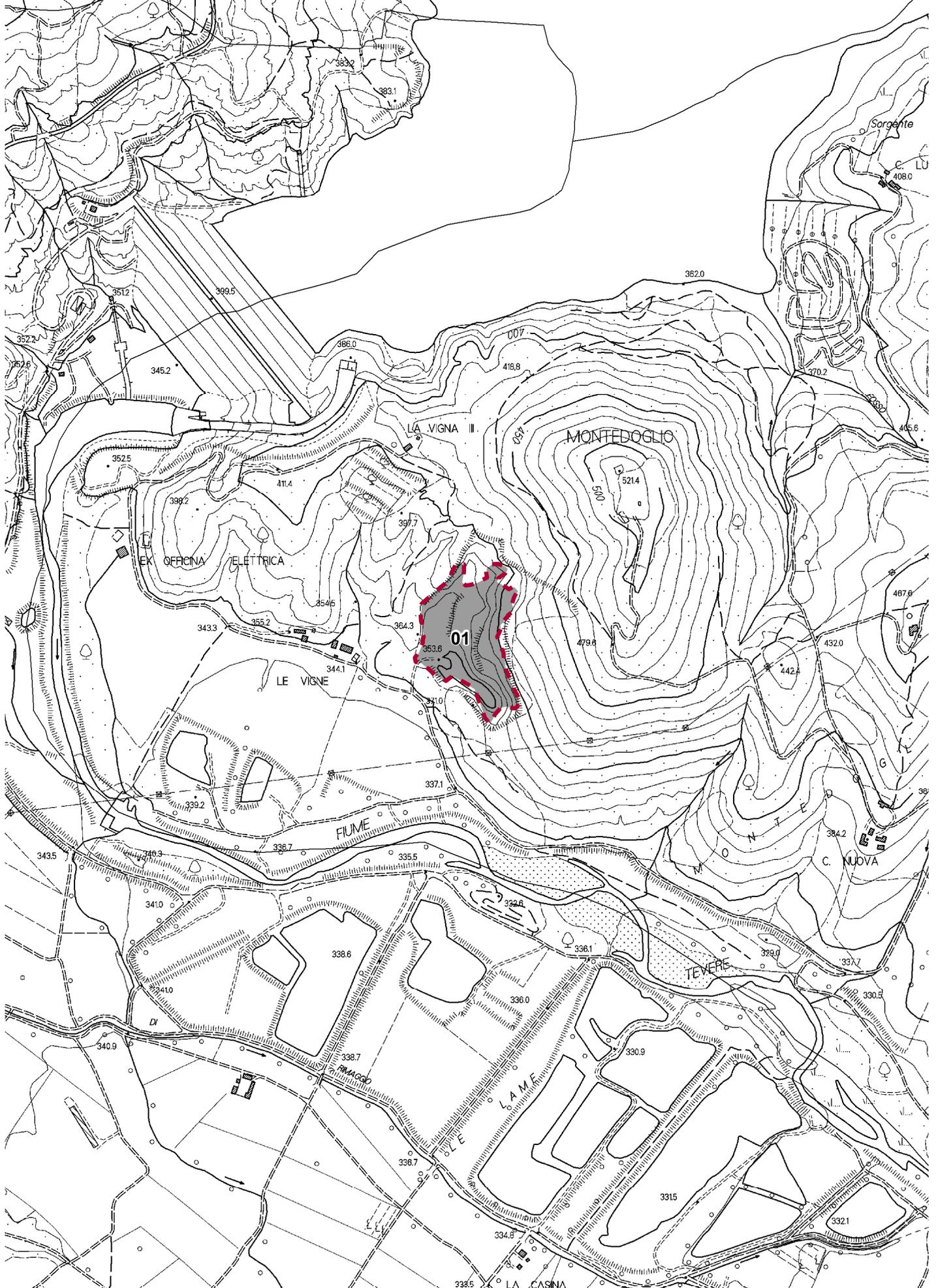
**Cave dismesse da recuperare secondo le modalità stabilite dall'art.5, comma7, delle Norme del P.A.E.R.P.**

## Carta delle Cave dismesse da recuperare

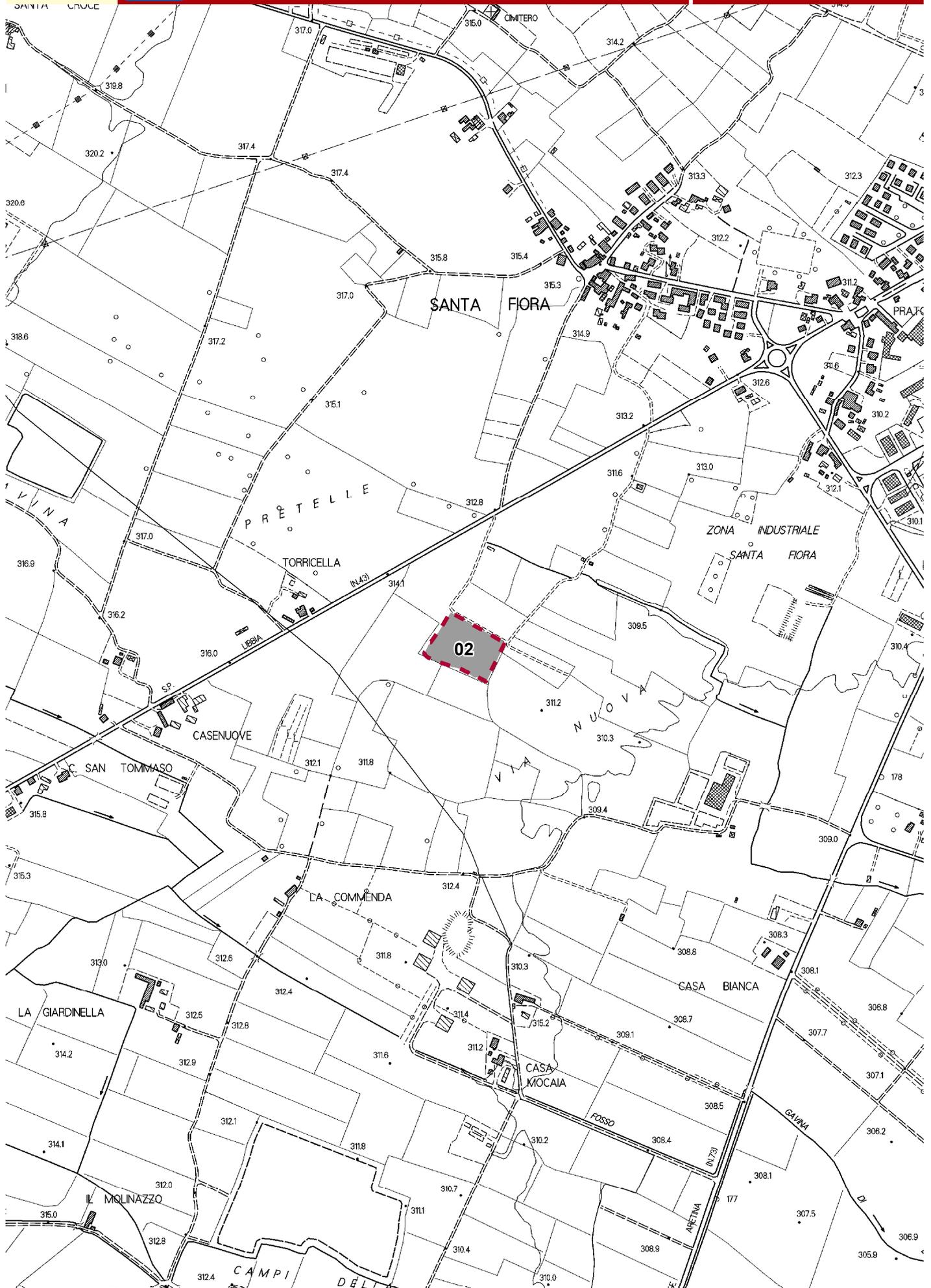
### Legenda



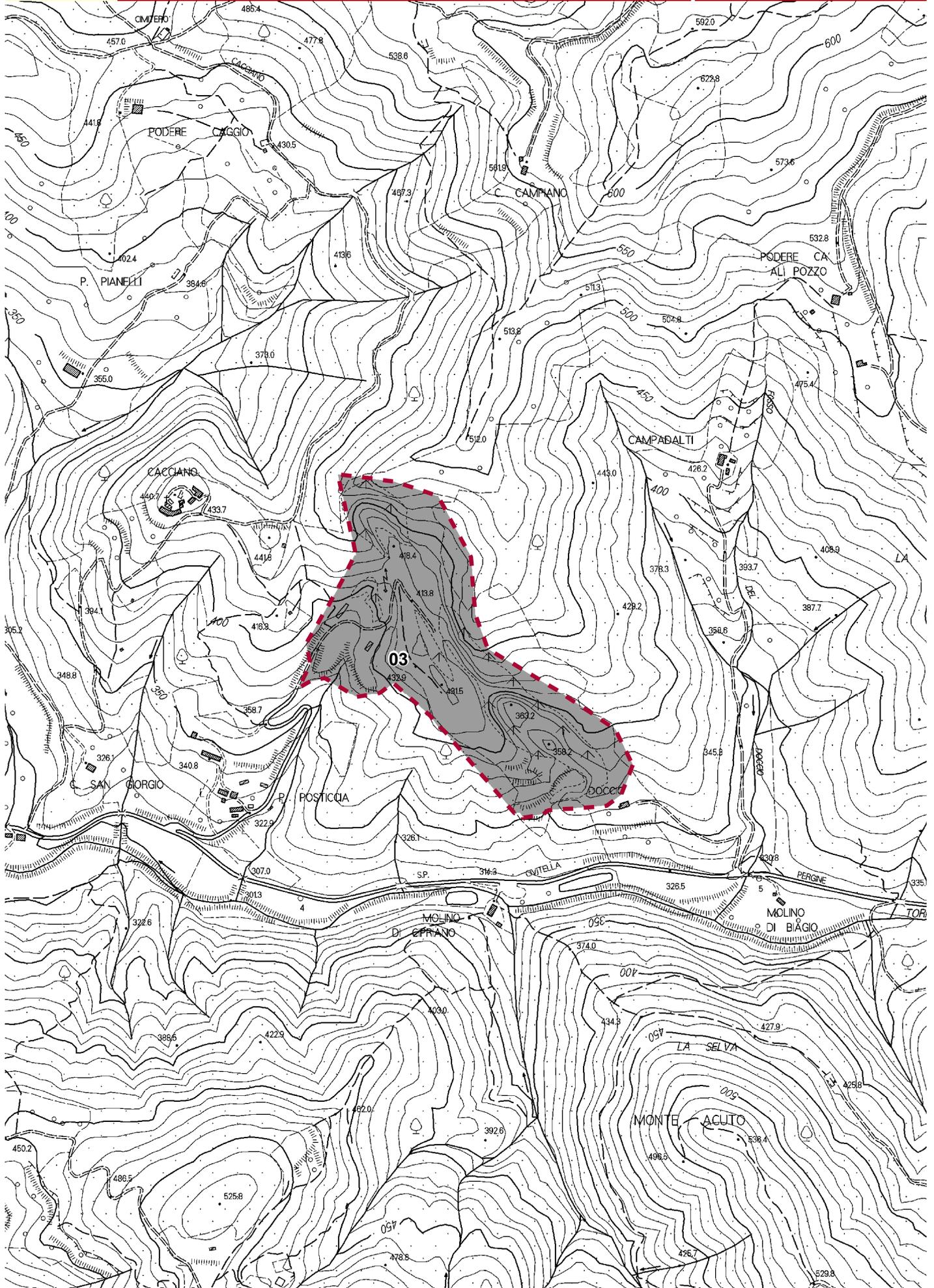
Cave dismesse da recuperare secondo le modalità stabilite dall'art.5, comma 6, delle Norme del P.A.E.R.P.



# Carta delle Cave dismesse da recuperare



# Carta delle Cave dismesse da recuperare



# Carta delle Cave dismesse da recuperare

